



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

SERVIZIO 1 - *SERVIZIO IDRICO INTEGRATO – DISSALAZIONE - SOVRAMBITO*

CONDIZIONE ABILITANTE 2.5

“Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue”

RELAZIONE DI SINTESI

1. INQUADRAMENTO GENERALE

A seguito del recepimento della Legge 36 del 05.01.1994 (Legge Galli), avvenuto con l.r.10/1999, viene avviata anche in Sicilia la riforma del Servizio idrico, attraverso:

- L'individuazione di 9 Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), con limiti comprensoriali corrispondenti a quelli delle ex Province Regionali, ciascuno dei quali governato da una Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (composta dal Presidente della Provincia ed i Sindaci di tutti i Comuni ricadenti nell'Ambito, organizzati in consorzio o in convenzione);
- La redazione dei Piani d'Ambito per ciascun ATO, strumenti programmatori per l'organizzazione del modello gestionale e l'attuazione degli investimenti in un arco temporale stabilito in 30 anni;
- L'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) in ciascuno dei 9 ATO, a cura della corrispondente Autorità d'Ambito;
- L'individuazione di un ulteriore segmento gestionale di livello sovraprovinciale (sovrambito) riguardante l'esclusiva gestione dei sistemi di adduzione di acqua potabile all'ingrosso attraverso i grandi sistemi impiantistici già di gestione dell'EAS (Ente Acquedotti Siciliani), posto in liquidazione nel 2004.

La riforma trovava parziale attuazione per come di seguito rappresentato:

- le 9 Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale venivano tutte attivate;
- i 9 Piani d'Ambito venivano tutti redatti ed approvati nel corso dell'anno 2002;
- delle 9 gestioni d'ambito soltanto 6 venivano affidate (PA – CT – CL – EN – SR – AG), 4 delle quali (PA – CT – SR – AG) cessavano nel tempo per varie motivazioni (contenzioso, fallimento, informative prefettizie etc.), restando attive le rimanenti 2 (CL – EN);
- la gestione del segmento di adduzione a scala sovrambito veniva affidata a società mista partecipata dalla Regione Siciliana, ancora oggi in regolare esercizio.

A seguito della soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriale (legge 23 dicembre 2009 n.191) l'originaria riforma avviata con la legge Galli veniva riplasmata sulla base normativa di programmazione europea, recepita in Italia con il codice ambientale (d.lgs.152/2006), oggetto di modifiche ed integrazioni (in particolare il d.l.133 del 12.09.2014 convertito in Legge 164 del 11.11.2014).

Al riguardo veniva adottata in Sicilia la l.r.19 dell'11.8.2015 che interviene sugli aspetti fondanti dell'organizzazione della governance, nonché su alcuni aspetti relativi all'organizzazione della gestione ed al metodo di tariffazione, censurati, questi ultimi, dalla Corte Costituzionale (Sentenza n.93 del 4 maggio 2017).

In Sicilia, in applicazione della l.r.19/2015, il nuovo Ente di Governo d'Ambito di cui al d.L.133/2014 (che sostituisce le preesistenti Autorità d'Ambito), è l'Assemblea Territoriale Idrica (A.T.I.), Organismo costituito dai Sindaci di tutti i Comuni ricadenti nel territorio dell'Ambito la cui perimetrazione, come da decreto dell'Assessore regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità n.75 del 29.01.2016, adottato ai sensi dell'art 3 comma 1 della richiamata l.r.19/2015, è rimasto coincidente con i limiti territoriali delle ex Province regionali.

Nella fase di organizzazione ed avvio a regime del S.I.I., le ATI devono, ai sensi dell'art.172 del d.lgs.152/2006:

- **provvedere alla redazione/aggiornamento del piano d'ambito** di cui all'art.149 del d.lgs. 152/2006;
- **individuare le gestioni da salvaguardare** ai sensi dell'art.147 comma 2 bis lett.a) e lett.b) del d.lgs.152/2006;
- **scegliere la forma di gestione** tra una delle 3 modalità previste dalla normativa cioè affidamento a terzi, affidamento a società mista, affidamento *in house providing*;
- **avviare la procedura di affidamento del S.I.I. al gestore unico d'ambito** secondo la forma di gestione prescelta.

Lo stato di attuazione della riforma del Servizio Idrico Integrato è oggi quello di seguito riepilogato, rappresentato con riferimento alle attività cardine riferite all'operatività della struttura ed all'affidamento della gestione:

- **Costituzione ed operatività delle Assemblee Territoriali Idriche:** le 9 ATI di Sicilia risultano tutte costituite (per legge) ed operative;
- **Aggiornamento e/o redazione del Piano d'Ambito:** per 2 ATO per i quali l'originario contratto di affidamento della gestione è tutt'ora in essere, non si è sin qui reso necessario provvedere all'aggiornamento del Piano d'Ambito (CL – EN); nei rimanenti 7 ATO (PA – CT – AG - RG – SR – TP - ME) si è provveduto all'aggiornamento dei Piani d'ambito ed alla loro adozione da parte delle Assemblee Territoriali Idriche; per le finalità di approvazione, sono state avviate o sono in corso di avviamento le procedure di verifica di assoggettabilità a procedura di V.A.S..

Si riportano di seguito i Link attraverso i quali è possibile consultare i Singoli Piani d'Ambito:

Piano d'Ambito PA

https://drive.google.com/drive/folders/1n04aNjpobjd4oV5UKX_WIs5v5FnNzbfm

Piano d'Ambito CT

<https://www.at Catania.it/assemblea-territoriale/docs/>

Aggiornamenti tariffari:

<https://www.arera.it/it/docs/21/423-21.htm>

<https://www.arera.it/it/docs/21/550-21.htm>

Piano d'Ambito ME

<https://www.dropbox.com/s/1ddbp4pt5dgyku/Relazione PDA.pdf>

<https://www.dropbox.com/s/nezprfcawwhf5cq/Appendice%20D%20%20FABBISOGNO%20INFRASTRUTTURALE.pdf?dl=0>

<https://www.dropbox.com/s/8z3yix5fh0dlg5u/Appendice%20E%20-%20PROGRAMMA%20DEGLI%20INTERVENTI.pdf?dl=0>

<https://www.dropbox.com/s/cs954r6la2wiusv/ALLEGATO%20G%20-%20PIANO%20ECONOMICO%20FINANZIARIO.pdf?dl=0>

Piano d'Ambito RG

<https://atiragusa.onlinepa.info/index.php?page=moduli&mod=6&ente=1&node=260>

Aggiornamento tariffario:

<https://www.arera.it/it/docs/17/636-17.htm>

Piano d'Ambito EN

http://ato5enna.it/?page_id=48

Aggiornamento tariffario:

<https://www.arera.it/it/docs/22/163-22.htm>

https://www.dropbox.com/scl/fi/6jpqil0lie9l3nsks5xee/RQTI_2020.xlsx?dl=0&rlkey=scp3k3lsdy7lzbj8b5sltt85g

<https://www.dropbox.com/s/hzdkn3yqfeaix78/Relazione%20di%20accompagnamento%20Acquaenna%20RQTI%202020.pdf?dl=0>

https://www.dropbox.com/s/af7jadn82kh33b1/Interventi%2091_271.pdf?dl=0

https://www.dropbox.com/s/s7rs90nkq08dk8a/Interventi%2098_83.pdf?dl=0

<https://www.dropbox.com/s/oeqmf509dyxl434/Relazione%20parte%20Tecnica%20MTI3.pdf?dl=0>

<https://www.dropbox.com/s/jyhjv9169pji4f7/Elenco%20interventi.pdf?dl=0>

Piano d'Ambito CL e aggiornamento tariffario

<https://aticaltanissetta.it/consula-il-piano-dambito/>

Piano d'Ambito TP

<http://cloud.provincia.trapani.it/index.php/s/OHUaZRwF2ijRgEE>

Piano d'Ambito SR

<https://atisiracusa.it/trasparenza/pianificazione-e-governo-del-territorio/>

Piano d'Ambito AG

http://www.atiag9.it/delibere2020/Piano d'ambito SII ATI AG_110_def.pdf

- **Individuazione delle gestioni salvaguardate (art. 147 comma 2 bis del D.Lgs. 152/2006):** Tutte le ATI hanno già adottato gli atti per il riconoscimento delle gestioni salvaguardate (PA = 23; CT = 0; ME = 14; RG = 0; EN = 0; CL = 0; TP = 0; SR = 2; AG = 8).
- **Scelta della forma di gestione:** le ATI di CL ed EN sono subentrate nella rispettive concessioni di gestione già in essere tra la preesistente Autorità d'Ambito e Società di gestione privata selezionata con procedura ad evidenza pubblica; le ATI di PA – CT – SR – RG – AG – ME hanno scelto la forma di gestione mediante affidamento a società pubblica (*in house*); l'ATI di TP ha di recente pubblicato un avviso esplorativo per la consultazione preliminare di mercato e manifestazione di interesse per l'affidamento del S.I.I..
- **Affidamento della gestione:** l'ATI di CL è subentrata nella convenzione di gestione già in essere con Acque di Caltanissetta s.p.a. (gestore privato selezionato con procedura di evidenza pubblica); l'ATI di EN è subentrata nella convenzione di gestione già in essere con AcquaEnna s.p.a. (gestore privato selezionato con procedura di evidenza pubblica); l'ATI di PA ha affidato il servizio ad AMAP s.p.a. (Società *in house* dei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Palermo); l'ATI di AG ha affidato il servizio ad A.I.C.A. Azienda Idrica dei Comuni Agrigentini (Società *in house* dei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Agrigento). Le rimanenti 5 ATI non hanno ancora proceduto all'affidamento del Servizio Idrico Integrato.

2. CRITERI DI ADEMPIMENTO DELLA CONDIZIONE ABILITANTE 2.5

Si riporta di seguito la sintesi, su base regionale, delle informazioni relative ai criteri di adempimento riportati nella c.d. *tabella 12*, sottoposta ai fini della compilazione a tutte le 9 A.T.I. della Sicilia.

Si rappresenta sin d'ora che per potere dare compiuta risposta ai quesiti, oltre ai dati forniti dalle ATI, come desunti dai piani d'ambito, sono stati utilizzati ulteriori documenti:

- Questionario UWWTD per l'anno 2019, visionabile attraverso il link:
<https://www.sintai.isprambiente.it/public/UWWTD/reports.xhtml>
- Piano di gestione del Distretto Idrografico della Sicilia - 3° ciclo di pianificazione (2021-2027), visionabile attraverso il Link:
<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/presidenza-regione/autorita-bacino-distretto-idrografico-sicilia/siti-tematici/pianificazione>
- Rapporto ARPA Sicilia di monitoraggio e valutazione dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei del Distretto Idrografico della Sicilia – sessennio 2014-2019, visionabile attraverso il Link:
<https://www.arpa.sicilia.it/download/rapporto-di-monitoraggio-e-valutazione-dello-stato-chimico-dei-corpi-idrici-sotterranei-del-distretto-idrografico-della-sicilia-sessennio-2014-2019/?wpdmdl=21973>

2.1. CRITERIO DI ADEMPIMENTO N. 1

Il criterio di adempimento n. 1 richiede *una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE (trattamento acque reflue urbane) del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio (qualità delle acque destinate al consumo umano)*.

Viene richiesto un quadro sintetico dello stato di attuazione delle due direttive, in base ai seguenti parametri:

Direttiva 91/271/CEE:

- n° di agglomerati oggetto della direttiva
- popolazione equivalente oggetto della direttiva

- percentuale copertura rete fognante
- percentuale copertura sistema depurativo
- agglomerati in contenzioso comunitario

Direttiva 98/83/CE:

- percentuale di acqua erogata
- ordinanze di limitazione d'uso dell'acqua
- interruzioni del servizio di erogazione
- situazioni di non conformità ai valori di parametro

Direttiva 91/271/CEE

In merito al contenzioso comunitario per inosservanza della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane, appare utile richiamare preliminarmente lo stato di avanzamento delle 4 procedure di infrazione sin qui avviate nei confronti della Repubblica italiana:

Procedura 2004/2034 (*Inosservanza degli artt.3, 4, 10 della direttiva per agglomerati > 15.000 a.e. che scaricano in acque recipienti non considerate aree sensibili*).

Avviata e conclusa la Causa C 565/2010 con emissione della 1^a Sentenza di condanna in data 19.7.2012 (ai sensi dell'art.258 del TFUE).

Avviata e conclusa la Causa C 251/2017 con emissione della 2^a Sentenza di condanna in data 31.5.2018 (ai sensi dell'art.260 del TFUE) per la determinazione dell'ammontare delle sanzioni e la loro applicazione.

La procedura di infrazione riguardava inizialmente, con riferimento alla Regione Siciliana, 60 agglomerati, successivamente, per via dei progressi compiuti verso l'adeguamento alla direttiva, ridotti a 57 alla data di emissione della 1^a sentenza (19.7.2012) e quindi a 48 alla data di emissione della 2^a sentenza (31.5.2018), per complessivi 3.550.258 a.e. (popolazione equivalente oggetto di contestazione da parte della C.E.).

Successivamente è stata avviata l'attività di verifica semestrale in ordine ai progressi compiuti per l'adeguamento alla direttiva. Alla data della quinta verifica semestrale (novembre 2020, ultima verifica per cui i dati forniti risultano validati dalla C.E.), gli agglomerati ancora non conformi o parzialmente non conformi si sono ulteriormente ridotti a **45 agglomerati** per complessivi **2.980.046 a.e.**; mentre si è in attesa della validazione da parte della C.E. dei giustificativi prodotti in occasione della sesta verifica (maggio 2021) e della settima verifica (novembre 2021) che consentirebbe di ridurre ulteriormente il dato di popolazione non conforme a 2.920.178 a.e. in complessivi 44 agglomerati.

Ove poi dovesse trovare accoglimento la richiesta, più volte avanzata dalla Regione Siciliana, di riduzione del carico generato dall'agglomerato di Catania e altri (-59.824 a.e.), del carico generato dall'agglomerato di Misterbianco ed altri (-32.917 a.e.) nonché l'espunzione dalla procedura di 6 agglomerati del catanese [Aci Castello, Aci Catena, Belpasso, Gravina di Catania, San Giovanni La Punta, Tremestieri Etneo] ripetuti due volte nel computo della popolazione equivalente non conforme (una prima volta singolarmente ed un'altra volta all'interno dei macroagglomerati di Catania ed altri e/o Misterbianco ed altri e/o Acireale ed altri – complessivamente -159.453 a.e.), si conseguirebbe l'ulteriore riduzione della popolazione non conforme a 2.667.984 a.e. in complessivi 38 agglomerati.

Gli interventi necessari per adeguare gli agglomerati inseriti in sentenza di condanna sono programmati e finanziati, quasi interamente, con la delibera CIPE n.60 del 30.4.2012 ed inseriti nell'APQ sulla depurazione delle acque reflue stipulato il 30.01.2013. Buona parte degli interventi è stata commissariata prima ai sensi dell'art.7 comma 7 del d.L.133/2014, poi ai sensi dell'art.2 della L.18/2017 (e successivo dPCM del 26.4.2017) e quindi ai sensi dell'art 5 comma 6 del d.L. 14.10.2019 n. 111 convertito con modifiche in L.141 del 12.12.2019 (e successivo dPCM del 11.5.2020).

Pertanto oggi, il Commissario Straordinario Unico per la Depurazione segue attivamente gli interventi necessari per l'adeguamento degli agglomerati alla direttiva. Una parte residuale di detti interventi (10, 6 dei quali già conclusi), sono stati posti in attuazione attraverso gli originari soggetti attuatori (Comuni o gestori del S.I.I.).

Procedura 2009/2034 (*Inosservanza degli artt.3, 4, 5, 10 della direttiva per agglomerati > 10.000 a.e. che scaricano in acque recipienti considerate aree sensibili*).

Avviata e conclusa la Causa C 85/2013 con emissione della I Sentenza di condanna in data 10.4.2014 (ai sensi dell'art.258 del TFUE).

La procedura di infrazione riguarda, con riferimento alla Regione Siciliana, **5 agglomerati** per complessivi **101.914 a.e.** (popolazione equivalente oggetto di contestazione da parte della C.E.).

Gli interventi necessari per adeguare gli agglomerati inseriti in sentenza di condanna sono programmati e finanziati, quasi interamente, con la delibera CIPE n.60 del 30.4.2012 ed inseriti nell'APQ sulla depurazione delle acque reflue stipulato il 30.01.2013. Quasi tutti gli interventi sono stati commissariati prima ai sensi dell'art.7 comma 7 del d.L. 133/2014, poi ai sensi dell'art.2 della L.18/2017 (e successivo dPCM del 26.4.2017) e quindi ai sensi dell'art.5 comma 6 del d.L. 14.10.2019 n.111 convertito con modifiche in L. 141 del 12.12.2019 (e successivo dPCM dell'11.5.2020).

Il Commissario Unico per la Depurazione segue attivamente 4 interventi mentre 1 è posto in attuazione a cura dell'originario soggetto attuatore (Comune).

Procedura 2014/2059 (*Inosservanza degli artt. 3, 4, 5, 10 della direttiva per agglomerati > 2.000 a.e. e per il bacino drenante Golfo di Castellammare*).

Avviata e conclusa la Causa C 668/2019 con emissione della 1^ Sentenza di condanna in data 06.10.2021 (ai sensi dell'art.258 del TFUE).

La procedura di infrazione riguardava inizialmente, con riferimento alla Regione Siciliana, 175 agglomerati, successivamente ridotti a **163 agglomerati** alla data di emissione della I sentenza (06.10.2021), per complessivi **1.543.960 a.e.** (popolazione equivalente oggetto di contestazione da parte della C.E.).

Inoltre, con l'ultima comunicazione periodica (novembre 2021) in ordine ai progressi compiuti verso l'adeguamento alla direttiva degli agglomerati in contestazione, si è data dimostrazione della raggiunta conformità per ulteriori 21 agglomerati [Agira, Baucina, Butera, Camastra, Campofelice di Roccella, Campofelice di Roccella zona costiera, Castelbuono, Casteltermini, Castrofilippo, Chiusa Sclafani, Isnello, Lipari, Lucca Sicula, Mazzarrone, Montallegro, Montemaggiore Belsito, Piedimonte Etneo, Polizzi Generosa, Realmonte, San Mauro Castelverde, Valledolmo] per complessivi 156.694 a.e. che pertanto, ove venisse accolta la richiesta di espunzione dalla procedura, comporterebbe la riduzione della popolazione equivalente in contestazione a complessivi 1.387.266 a.e. in 142 agglomerati.

Con la medesima comunicazione, per altri 17 agglomerati [Borgetto, Capaci-Isola delle Femmine, Contessa Entellina, Lascari zona costiera, Leonforte, Militello Rosmarino, Petralia Soprana-Fasanò, Piana degli Albanesi, Regalbuto, Rocca di Caprileone, Roccamena, S.Michele di Ganzaria, San Cono, Sciara, Torretta, Valguarnera, Villafrati], per complessivi 126.507 a.e., si è data dimostrazione della raggiunta conformità strutturale, nell'attesa che possano essere prodotti i giustificativi idonei a dare dimostrazione del corretto funzionamento degli impianti.

Per la programmazione degli interventi necessari per l'adeguamento degli agglomerati alla direttiva, sono in fieri le procedure di cui all'art.4 septies della Legge 55/2019, in base al quale è prevista l'adozione di un dPCM che individui gli interventi necessari ed alla cui attuazione provvedono o il Commissario Straordinario Unico per la depurazione, ovvero gli ordinari soggetti attuatori con il superiore coordinamento del Commissario. A tal riguardo sono già state predisposte due tabelle riportanti segnatamente gli elenchi degli interventi in attuazione a cura del CSU (Tab. A - interventi privi di completa copertura finanziaria) e degli altri soggetti attuatori (gestori del S.I.I., gestori salvaguardati etc.- Tab B. - interventi dotati di copertura finanziaria).

Procedura 2017/2181 (*Inosservanza degli artt.3, 4, 5, 10, 15 della direttiva per agglomerati > 2.000 a.e.*).

La procedura è nella fase di Parere Motivato (25.7.2019) ed è in corso il deferimento alla C.G.E.

La procedura di infrazione riguarda, con riferimento alla Regione Siciliana, **35 agglomerati**, per complessivi **1.847.403 a.e.** (popolazione equivalente oggetto di contestazione da parte della C.E.).

Va tuttavia osservato che tra gli agglomerati oggetto di contestazione ve ne sono alcuni (di notevoli dimensioni) già inseriti in precedenti procedure (con differenti motivazioni) ma per i quali risultano già programmati gli interventi idonei a renderli conformi alla direttiva; tra questi Palermo, Catania, Misilmeri che da soli computano oltre 1.500.000 a.e., riducendo quindi l'impatto della procedura a circa 300.000 a.e..

Anche in questo caso, per la programmazione degli interventi necessari per l'adeguamento degli agglomerati alla direttiva, sono in fieri le procedure di cui all'art.4 septies della Legge 55/2019, in base al quale è prevista l'adozione di un dPCM che individui gli interventi necessari alla cui attuazione provvedono o il Commissario Straordinario Unico per la depurazione, ovvero gli ordinari soggetti attuatori con il superiore coordinamento del Commissario. A tal riguardo sono già state predisposte due tabelle riportanti segnatamente gli elenchi degli interventi in attuazione a cura del CSU (Tab. A - interventi privi di completa copertura finanziaria) e degli altri soggetti attuatori (gestori del S.I.I., gestori salvaguardati, etc. - Tab B. – interventi dotati di copertura finanziaria).

Rappresentato quanto sopra, si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei dati richiesti in ordine allo stato di attuazione della direttiva *91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane*. Le informazioni vengono fornite sia per singolo Ambito Territoriale Ottimale che raggruppati su base regionale. Si specifica che le informazioni relative a *numero di agglomerati oggetto della direttiva e Popolazione equivalente oggetto della direttiva* sono desunti dall'ultimo questionario UWWTD 2019, quelli relativi alle *percentuali di copertura della rete fognante e del sistema depurativo* sono desunti dai dati forniti dalle ATI e quindi dai vari piani d'ambito (tranne quelli con l'asterisco, desunti dal Questionario UWWTD in quanto non forniti dalle ATI e) mentre il *n° di agglomerati in contenzioso comunitario* deriva dal confronto periodico tra Regione e MITE durante il processo di adeguamento degli agglomerati alle disposizioni della direttiva 91/271/CEE, come sopra richiamati.

Stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE

A.T.O.	N° di agglomerati oggetto della direttiva	Popolazione equivalente oggetto della direttiva	Percentuale copertura rete fognante	Percentuale copertura sistema depurativo	Agglomerati in contenzioso comunitario
PA	61	1.679.663	95 % (*)	98 % (*)	54
CT	34	1.406.713	28 %	18 %	36
ME	61	981.658	87 %	75 %	46
RG	23	471.692	90 %	99 % (*)	12
EN	19	190.889	87 %	59 %	17
CL	20	205.734	96 %	70 %	18
TP	31	596.082	81 %	72 %	22
SR	24	513.690	91 %	99 % (*)	9
AG	41	583.038	94 % (*)	99 % (*)	34
TOT	314	6.629.159	83 % (valore medio)	76 % (valore medio)	248

Direttiva 98/83/CE

In relazione allo stato di attuazione della **direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano** si rappresenta che, dalle informazioni contenute nei singoli Piani d'Ambito, il grado di copertura del servizio di acquedotto è mediamente alto, aggirandosi intorno al 98%, mentre la percentuale di acqua erogata è mediamente pari a circa il 40% a causa della vetustà delle reti di distribuzione, e/o altre molteplici criticità quali per esempio quelle legate alle mancata o incompleta lettura dei contatori.

In generale i nove Ambiti Territoriali rappresentano che durante l'anno 2021 sono emesse dai Sindaci alcune ordinanze che hanno limitato temporaneamente l'uso dell'acqua, mentre per quanto riguarda le interruzioni del servizio di erogazione, vengono fornite indicazioni solo dagli ambiti ove la gestione del servizio è affidata ad un soggetto unico; generalmente dette informazioni sono invece assenti, specie negli ambiti ove non si è ancora addivenuti all'affidamento del S.I.I. e quindi permane, nelle more, la gestione esercitata in economia a cura dei comuni. Permangono alcuni ambiti ove la distribuzione idrica è ancora di tipo turnato e quindi con discontinuità nell'erogazione (turno) che può arrivare ad alcuni giorni in relazione. Analogamente, anche per quanto attiene la verifica in ordine al rispetto dei parametri di qualità della risorsa idrica è stato possibile acquisire le informazioni dai gestori del S.I.I. mentre in generale gli stessi non risultano disponibili nelle gestioni in economia ancora esercitate dai comuni, che risultano privi di banca dati. Di seguito si riporta sinteticamente le informazioni rese dagli Enti di Governo degli ambiti territoriali in merito allo stato di attuazione della direttiva 98/83/CE.

ATI PA

La gestione del S.I.I. è affidata a gestore unico (risultano riconosciute 23 gestioni salvaguardate ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis del d.lgs. 152/2006).

In relazione allo stato di attuazione della direttiva 98/83/CE l'ATI PA riporta nella tabella "B.2_Dotazione_idrica" dell'appendice B del PdA i volumi e le perdite calcolate/stimate dalla quale si evince che la percentuale di acqua erogata è pari al **50%**. Per un maggiore approfondimento in merito si fa riferimento alla relazione di accompagnamento per gli obiettivi di qualità allegati alla documentazione per l'aggiornamento tariffario 2020/2023 di AMAP spa trasmessa ad ARERA.

La qualità dell'acqua erogata è fortemente influenzata sia dalle fonti di approvvigionamento -in termini di qualità, disponibilità idrica rispetto alla domanda - sia dallo schema di adduzione e distribuzione di ciascun sistema - in termini di resilienza e vetustà delle opere.

La maggior parte dei **controlli non conformi** hanno riguardato il parametro batteriologico. Nella maggioranza dei casi il ri-campionamento e la successiva contro analisi hanno dato esito negativo.

Come è noto, il risultato del controllo microbiologico è fortemente influenzato dalla modalità di campionamento, e questa risulta talvolta particolarmente difficoltosa nei punti di prelievo che spesso non sono realizzate con infrastrutture tali da garantire un corretto e significativo campionamento.

L'incidenza delle **ordinanze di non potabilità** M3a è desumibile dal numero di utenze interessate da sospensioni o limitazioni dell'uso della risorsa potabile correlato al numero dei giorni nell'anno per cui sono risultate vigenti le medesime sospensioni/limitazioni, e infine rapportato al numero complessivo di utenti finali (inclusi gli indiretti) allacciati al servizio acquedotto.

Per ciascuna ordinanza di non potabilità, dopo aver delimitato la porzione di territorio interessata, sono state individuate le utenze coinvolte mediante la georeferenziazione dell'indirizzo di fornitura. Nel 2019, sono state registrate 8 ordinanze di potabilità per una durata totale di 141 giorni che hanno interessato complessivamente 810 utenze.

Il tasso di **campioni interni non conformi** (articolo 12), è definito come numero di campioni di acqua analizzati dal gestore nell'ambito dei controlli interni, effettuati sulla rete di distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione, per i quali è stata rilevata una non conformità per uno o più parametri ai sensi dell'allegato I, parte A e/o B e/o C del d.lgs.31/2001 e ss.mm.ii. (CACQ-cnc), rapportato al numero complessivo di campioni analizzati (CACQ-tot).

Il numero di campioni di acqua analizzati da AMAP (gestore del S.I.I.) nell'ambito dei controlli effettuati sulla rete di distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione nell'anno 2019 risultati non conformi (CACQ-cnc) si è attestato a 613 campioni, rispetto ai 3.695 campioni effettuati. Pertanto il parametro M3b risulta pari a **16,59 %**.

Il tasso di parametri da **controlli interni non conformi** (articolo 13), M3c è determinato come numero di parametri non conformi nei campioni di acqua analizzati dal gestore nell'ambito dei controlli interni, effettuati sulla rete di distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione, per i quali è stata rilevata una non conformità ai sensi dell'allegato I, parte A e/o B e/o C del d.lgs.31/2001 e ss.mm.ii. (PACQ-pnc), rapportato al numero complessivo di parametri analizzati. Il numero di parametri risultati non conformi, ai sensi del d.lgs.31/2001 e ss.mm.ii. nell'ambito dei controlli interni effettuati sulla rete di distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione, nell'anno 2019 (PACQ-pnc) si è attestato a 853 parametri, rispetto ai 41.111 parametri analizzati (PACQ-tot). Pertanto, il parametro M3c risulta pari a **2,07%**.

Interpolando i risultati ottenuti per M3a, M3b e M3c nella tavola 5 ne deriva che il macroindicatore M3 sulla qualità dell'acqua erogata ricade nella fascia D con un conseguente obiettivo minimo da raggiungere, in base alla medesima tavola 5, di rientro alla classe C in due anni.

Il Piano delle Opere Strategiche approvato da ARERA con propria deliberazione n.388/2021/R/IDR del 21.9.2021, si prefigge il miglioramento di tutti gli obiettivi prefissati.

ATI CT

A seguito della ricognizione effettuata per l'aggiornamento del Piano d'Ambito (confronta cap.3 pag.66 P.d.A. Rev.01) il grado di copertura del servizio di acquedotto è risultato del **98%** (confronta pag.74 del P.d.A. Rev.01), mentre la percentuale di erogazione è del **51%**.

Il territorio, grazie alla presenza dell'Etna, dispone di risorsa idrica (stimata in 200.000.000 m³/anno) sufficiente al fabbisogno (stimato in 131.367.772 m³/anno), anche se occorre realizzare un collegamento fra l'Etna ed il Calatino per compensare la esiguità della risorsa in quest'ultimo territorio (confronta pag.76 del P.d.A. Rev.01).

Le acque utilizzate non necessitano di potabilizzazione e viene semplicemente effettuata la disinfezione (confronta pag.82 del P.d.A. Rev.01). I controlli da parte dei gestori e dell'ASP sono regolari e sono estremamente rari i casi di non conformità.

Sono necessari interventi di ammodernamento delle reti per la riduzione delle perdite che si attestano, mediamente al livello provinciale, al 51% con un valore stimato della perdita lineare di 62,20 m³/km*gg (confronta pag. 75 del P.d.A. Rev.01), nonché interventi per la razionalizzazione ed ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica, in particolare la realizzazione del collegamento Etna- Calatino fra le aree Nord e Sud dell'ATO (confronta pag. 109 del P.d.A. Rev.01)

ATIME

I volumi di risorsa idropotabile prodotta nell'ATO di Messina è pari a circa 95,8 Mm³/anno, di questa il 99,7% è potabile, per il restante 0,3% è in corso la costruzione di un apposito potabilizzatore (San Giorgio di Gioiosa Marea). La provenienza delle risorse idriche è prevalentemente da sorgenti (30%) e pozzi (68%) e solo in minima parte da dissalazione di acque salmastre.

La percentuale di perdite idriche stimata è pari a **49,3%**. (Pag. 108 Relazione Generale Piano d'Ambito – Aggiornamento 2022)

Le ordinanze di limitazione d'uso dell'acqua potabile, per periodi temporali limitati, nel corso dell'anno sono inferiori a 50.

Con riferimento al macroindicatore M3a di cui alla Delibera ARERA 917/2017/R/IDR (Incidenza ordinanze di non potabilità, definita come numero di utenze interessate da sospensioni o limitazioni dell'uso della risorsa ai fini potabili, correlato al numero di giorni nell'anno per cui sono risultate vigenti le medesime sospensioni o limitazioni d'uso, e infine rapportato al numero complessivo di utenti finali allacciati al servizio di acquedotto), il dato verificato relativo alla città di Messina è pari a M3a=**0,004%**. (Pag. 110 Relazione Generale Piano d'Ambito – Aggiornamento 2022).

Per quanto riguarda le interruzioni del servizio, il dato è condizionato dal servizio turnato giornaliero in atto nella città di Messina, dove l'acqua viene fornita alle utenze 12 ore su 24. Negli altri comuni il servizio è generalmente garantito H24, a meno del periodo estivo (luglio-settembre), quanto si hanno delle situazioni di servizio turnato. Il valore del macroindicatore M2 per la città di Messina, calcolato su dati certi, è pari a M2=**3743 ore**. (Pag. 109 Relazione Generale Piano d'Ambito – Aggiornamento 2022).

Le **situazioni di non conformità** ai parametri di qualità delle acque riguardano essenzialmente i parametri di inquinamento batteriologico. In termini di macroindicatori M3b (tasso di campioni da controlli interni non conformi, definito come numero di campioni di acqua analizzati dal gestore nell'ambito dei controlli interni, effettuati sulla rete di distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione, per i quali è stata rilevata una non conformità per uno o più valori di parametro, ai sensi del D.Lgs. 31/2001 e s.m.i., rapportato al numero complessivo di campioni di acqua analizzati dal gestore nell'ambito dei detti controlli interni) e M3c (tasso di parametri da controlli interni non conformi, definito come numero di parametri non conformi all'Allegato I, Parte A e/o B e/o C del D.Lgs. 31/2001 e s.m.i. nei campioni di acqua analizzati nell'anno dal gestore nell'ambito dei controlli interni, effettuati sulla rete di distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione, rapportato al numero complessivo di parametri analizzati nell'anno dal gestore nell'ambito dei detti controlli interni) i valori calcolati (su dati certi) con riferimento alla città di Messina sono pari a M3b=**0,33%** e M3c=**0,14%**.

ATIRG

In merito allo stato di attuazione della direttiva 98/83/CE non risultano, presso gli agglomerati ricadenti nell'ambito di Ragusa, che siano in corso rilevanti interventi finalizzati e mirati all'adeguamento e potenziamento degli impianti esistenti. Per quanto riguarda la "non conformità ai valori di parametro" delle acque fa eccezione il solo comune di Acate che non distribuisce acqua potabile alle utenze.

Il grado di copertura del servizio acquedottistico è pari al 95,3% della popolazione residente e al 87,2% per le presenze turistiche (Fase 3 - Analisi della domanda "ATIRGPDA03PEL01A" - tab. 3.6 pag. 14 e tab. 3.10 pag. 22).

Il consumo di acqua per uso civile nei 12 Comuni registra, nel complesso, un aumento, che si può leggere analizzando l'andamento sia dei volumi erogati per usi autorizzati che della componente fatturata per uso civile domestico. La condizione dell'infrastruttura idrica risulta caratterizzata da perdite idriche in continuo aumento e da episodi di razionamento dell'acqua, con inevitabili conseguenze negative sull'ambiente e sulla qualità della vita dei cittadini. Il bilancio idrico attuale, a fronte di risorse complessive prelevate e acquistate pari a 56.833.226 m³, di cui il **70%** immesso in rete, con valori variabili tra il 36% del Comune di Vittoria e l'84% del Comune di Comiso (Fase 3 - Analisi della domanda "ATIRGPDA03PEL01A" - tab. 3.14 pag. 36). Il bilancio idrico futuro mira a definire la quantità e la provenienza delle risorse idriche lungo il periodo di programmazione, la loro capacità di soddisfare la domanda idrica, assegnato un livello target di perdite pari al 20% del volume prelevato dalle fonti (Fase 3 - Analisi della domanda "ATIRGPDA03PEL01A" - pag. 37).

ATI EN

La gestione del S.I.I. è affidata a gestore unico.

Ai fini della valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 98/83/CE del Consiglio (qualità delle acque destinate al consumo umano), si indicano di seguito i valori trasmessi all'ARERA, per l'anno 2019, nell'ambito della Raccolta Dati Qualità Tecnica 2020 (RQTI2020) :

- Percentuale di acqua erogata%: **51,77%**,
- Ordinanze di limitazione d'uso acqua: nessuna,
- Interruzioni di servizio di erogazione Ore: 1.348,
- Situazioni di non conformità ai valori di parametro: 15,88%.

ATI CL

La gestione del S.I.I. è affidata a gestore unico.

La percentuale di acqua erogata (dato anno 2020) è del **60,93%**. (Allegato A – Relazione di accompagnamento obiettivi qualità biennio 2021 – Cap. 3, punto 3.1.2, pagina 11 e succ.).

Durante l'anno 2021 sono state emesse alcune ordinanze che hanno limitato temporaneamente l'uso dell'acqua nei Comuni di Gela Caposoprano, Caltanissetta e Gela Macchitella, per complessivi 59.470 utenti. La distribuzione idrica, in buona parte dei Comuni è di tipo turnato, con turni che hanno una durata di alcune ore e una frequenza che varia da "tutti i giorni" a "quattro giorni", in relazione alla situazione orografica dell'abitato ed alle condizioni di efficienza delle reti di distribuzione esistenti. Le utenze turnate registrate nel corso del 2021 sono pari al 74,4%. Tale situazione è determinata dalla precarietà in cui versano le reti di distribuzione interna, che comporta la presenza di notevolissime perdite lungo le reti stesse. Dalle rilevazioni effettuate, si evince che la percentuale dell'acqua dispersa per l'inefficienza delle reti di distribuzione è mediamente di poco inferiore al 40%.

In tali condizioni la distribuzione turnata è una scelta obbligata, in quanto la distribuzione continua nelle 24 ore determinerebbe un innalzamento delle pressioni in condotta con i conseguenti ulteriori guasti lungo le tubazioni, incapaci di resistere alle maggiori pressioni, ed il correlato aumento esponenziale delle perdite idriche diffuse, che si riverserebbero su tutte le vie cittadine.

A ciò si deve aggiungere che l'approvvigionamento idrico dell'ATO di Caltanissetta è fortemente dipendente dalla fornitura di acqua all'ingrosso da parte di Siciliacque S.p.A. (gestore sovrambito), che allo stato attuale rappresenta oltre l'80% della complessiva disponibilità idrica. Pertanto le discontinuità nel servizio da parte di Siciliacque si riverberano sul servizio di distribuzione interna (ai Comuni) assicurato dal gestore d'ambito. Dai dati sui campionamenti per la valutazione della conformità delle acque destinate al consumo umano effettuati dall'ASP nell'anno 2021, risultano sforamenti dei limiti per i parametri di Cloro residuo libero

(**37%** dei campioni), torbidità (**11%** dei campioni) e durezza totale (31% dei campioni) (Allegato A – Relazione di accompagnamento obiettivi qualità biennio 2021 – Cap. 3, punto 3.3, pagina 15 e succ.).

ATI TP

La percentuale di acqua erogata rispetto a quella immessa in rete è pari al **42%**. Le perdite apparenti, comprensive quindi della mancata, errata o incompleta lettura dei misuratori alle utenze, sono quindi pari al 58% del volume immesso in rete (FASE 3 PdA, pag. 39-41, punto 5.1).

Per quanto riguarda le interruzioni del servizio di erogazione, l'attuale forma organizzativa del servizio di acquedotto, che avviene a scala comunale, fa sì che i gestori non mantengano record delle interruzioni di servizio e delle limitazioni dell'uso dell'acqua e che pertanto tali informazioni non sono rese disponibili.

Infine, per quanto attiene le situazioni di non conformità ai valori di parametro, per i motivi organizzativi esposti sopra, i gestori del servizio non hanno database di riferimento da cui acquisire queste informazioni.

Per il fatto che le fonti di approvvigionamento dell'ATO sono costituite per il 60% circa da risorse sotterranee locali e per il 40% da risorse idriche consegnate dal gestore sovrambito Siciliacque (cfr. Tabella 17 Fase 3 PdA, pag. 40-41), si può fare riferimento, da una parte, ai risultati delle campagne di monitoraggio eseguite dall'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente (ARPA) sui corpi idrici sotterranei (CIS) dell'intera regione e quindi in particolare su quelli utilizzati dall'ATI Trapani, e dall'altra al sistema di controllo della qualità dell'acqua del gestore sovrambito.

Gli esiti dei monitoraggi dell'ARPA sono sintetizzati negli Allegati 2b "Monitoraggio delle acque sotterranee" sia del Piano Di Gestione del Distretto Idrografico (PDGDI) - II ciclo di programmazione, pubblicato nel 2016 (con monitoraggi per il periodo 2011-2014) che del PDGDI III ciclo, pubblicato nel 2021 (con monitoraggi per il periodo 2014-2019). Secondo entrambi gli allegati, lo stato chimico delle acque sotterranee (SCAS) dei tre bacini idrogeologici che alimentano le risorse idriche locali utilizzate nell'ATO (bacino "Piana di Castelvetro – Campobello di Mazara" bacino "Piana di Marsala – Mazara del Vallo", Monti di Trapani) è valutato come "scarso" con un livello di confidenza del giudizio "alto".

Per quanto riguarda il monitoraggio della qualità delle acque consegnate ai serbatoi urbani dal gestore sovrambito, Siciliacque ha diviso il proprio sistema in 26 ZAO (Zone di Approvvigionamento Omogeneo). Secondo quanto indicato dal Decreto Legislativo 31/2001, di recepimento della Direttiva 98/83/CE, si definisce Zona di Approvvigionamento una zona geograficamente definita all'interno della quale le acque destinate al consumo umano provengono da una o varie fonti e la loro qualità può essere considerata sostanzialmente uniforme. I comuni dell'ATO Trapani approvvigionati da Siciliacque ricadono in tre ZAO (ZAO MOW-3, ZAO MOW-4 e ZAO NUB). Per ciascun comune è disponibile una scheda che riassume, per semestre, i valori medi di 18 parametri di qualità e i relativi valori di riferimento ex d.lgs. 31/2001 ss.mm.ii..

ATI SR

In merito allo stato di attuazione della direttiva 98/83/CE l'ATI di Siracusa rappresenta che la percentuale di copertura del servizio acquedotto è prossima alla totalità (circa il 97%, corrispondente ad un numero di abitanti serviti pari a 378.000). A livello provinciale, il valore medio delle perdite tra il volume immesso in rete e quello fatturato si attesta intorno al **65%** del volume immesso; il valore delle perdite nelle reti di adduzione si attesta intorno al 20% dell'acqua prelevata ai punti di captazione, mentre del totale immesso in rete di distribuzione se ne perde circa il 52%.

Il rapporto tra il volume medio giornaliero fatturato e il numero di abitanti serviti fornisce il consumo pro-capite alle utenze: il valore medio dei consumi risulta da questa analisi pari a circa 178 l/ab giorno.

È concessa la salvaguardia ai sensi dell'art.147 comma 2bis lettera a) del d.lgs.152/2006 ai comuni di Buscemi e Cassaro. Al momento attuale è in essere un ricorso pendente innanzi al TAR di Catania avverso il diniego della concessione della salvaguardia ai sensi dell'art. 147 comma 2bis lettera b) del d.lgs.152/2006 da parte del Comune di Palazzolo Acreide.

ATI AG

La gestione del S.I.I. è affidata a gestore unico (risultano riconosciute 8 gestioni salvaguardate ai sensi dell'art.147 comma 2 bis del d.lgs.152/2006).

A seguito della ricognizione effettuata per l'aggiornamento del Piano d'Ambito il grado di copertura del

servizio di acquedotto è risultato del 98% mentre la percentuale di acqua erogata è pari al **59%**.

Il fabbisogno idrico lordo annuo per i soli abitanti residenti censiti al 2020, calcolato a partire dai fabbisogni unitari lordi precedentemente descritti, è pari a 38.557.669 m³.

Il fabbisogno lordo per i soli fluttuanti è pari a 3.884.048 m³

Complessivamente si registra un fabbisogno idrico di 42.542.517 m³, corrispondente ad un valore medio provinciale di 246 l/ab, giorno.

Il Piano d'Ambito riporta i quantitativi idrici nella disponibilità dell'ATO di Agrigento, comprensive di risorse di ambito e di sovrambito. In particolare queste ascendono complessivamente a 46.791.561 mc; pertanto la risorsa a disposizione è sufficiente a soddisfare i fabbisogni lordi della popolazione residente e fluttuante dell'ATO.

Con l'obiettivo di potenziare le strategie di **controllo sulla qualità** delle acque, anche aggiornando le conoscenze sull'analisi dei rischi, è previsto un nuovo approccio orientato alla prevenzione e gestione dei rischi nella filiera idropotabile sul modello dei Water Safety Plans (WSP) elaborati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Allo stato non risulta ancora adottato un Piano di Sicurezza dell'acqua. È previsto che tale Piano venga adottato entro i primi due anni di gestione da parte dell'affidatario. Si prevede pertanto tra i costi per investimenti un'apposita voce correlata alla strutturazione del suddetto Piano.

Da quanto rappresentato dalle singole ATI del territorio regionale siciliano, emerge che:

- il valore medio della percentuale di acqua erogata si attesta al 55 %, dovendo quindi attribuire al complementare valore del 45 % il significato di perdite fisiche e perdite apparenti;
- in buona parte del territorio regionale permane una condizione di funzionamento turnato delle reti di distribuzione derivante non necessariamente o esclusivamente da indisponibilità o insufficienza di risorsa idrica ma anche da carenza e/o obsolescenza infrastrutturale che pregiudica la regolare distribuzione idrica in modo continuativo;
- negli ambiti ove risulta attiva ed operante la gestione unica ed unitaria del servizio idrico integrato, vengono effettuati con regolarità i controlli di qualità sulla risorsa distribuita, ai fini della verifica del rispetto dei parametri normativi;
- negli ambiti ove la gestione unica ed unitaria del servizio idrico integrato non risulta ancora attiva ed operante, si denotano sia l'assenza della continuità nell'effettuazione dei controlli di qualità sulla risorsa distribuita che nella creazione di una banca dati delle verifiche effettuate.

2.2. CRITERIO DI ADEMPIMENTO N. 2

Il criterio di adempimento n. 2 richiede *l'identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa:*

- a) per dare attuazione alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento delle acque reflue;*
- b) per attuare la direttiva 98/83/CE;*
- c) per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/2184, in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale direttiva.*

Viene richiesto di riportare una breve relazione di sintesi, per le direttive di cui ai punti a), b), c), rispetto al fabbisogno ottimale di investimenti, secondo quanto riportato nel piano d'ambito o negli altri strumenti di programmazione o pianificazione.

In merito agli investimenti di cui al **punto 2.2 sub a) [direttiva 91/271/CEE]** si rappresenta quanto di seguito:

- **Procedure di infrazione 2004/2034 e 2009/2034:** gli interventi sui sistemi fognari e depurativi necessari per adeguare alla direttiva comunitaria gli agglomerati rientranti nelle due procedure di infrazione in questione, sono programmati e finanziati, quasi interamente, con la delibera CIPE n.60 del 30.4.2012 ed inseriti nell'*APQ sulla depurazione delle acque reflue* stipulato il 30.01.2013, per un valore iniziale complessivo, per quanto attiene alla sola Sicilia, pari a circa **1.200 milioni di euro** ai quali vanno aggiunte le ulteriori risorse assegnate al Commissario Straordinario Unico per la depurazione ex art. 5

comma 6 del d.L. 14.10.2019 n.111 convertito con modifiche in L 141 del 12.12.2019 (e successivo dPCM del 11.5.2020). Buona parte degli interventi è in attuazione a cura del Commissario Straordinario Unico per la Depurazione. Una parte residuale di detti interventi (10, 6 dei quali già conclusi), sono stati posti in attuazione attraverso gli originari soggetti attuatori (Comuni o gestori del S.I.I.).

- **Procedure di infrazione 2014/2059 e 2181/2017:** gli interventi sui sistemi fognari e depurativi necessari per adeguare alla direttiva comunitaria gli agglomerati rientranti nelle due procedure di infrazione in questione, sono stati valutati sotto l'aspetto finanziario nell'ambito dell'attività propedeutica alla predisposizione del D.P.C.M. dettato dall'art. 4 septies della Legge 55/2019, ad oggi ancora in istruttoria. A tal riguardo sono state predisposte due tabelle riportanti segnatamente gli elenchi degli interventi per i quali è prevista l'attuazione: a cura del CSU (Tab. A - interventi privi di completa copertura finanziaria) ed a cura degli altri soggetti attuatori (gestori del S.I.I., gestori salvaguardati etc.- Tab B. – interventi dotati di copertura finanziaria) dietro il coordinamento del Commissario Straordinario Unico.

La Tab. A contiene n°152 interventi per un importo complessivo stimato pari a **520 milioni di euro a carico di risorse pubbliche ad oggi non ancora identificate**; La Tab.B contiene n.63 interventi per complessivi **110 milioni di euro** già dotati di copertura finanziaria a valere sia su risorse pubbliche (Patto per la Sicilia e Piano Operativo Ambiente) che su risorse private (tariffa del servizio idrico).

In merito agli investimenti di cui al **punto 2.2 sub b) [direttiva 98/83/CE]** si evidenzia che, in linea generale, all'interno dei piani d'ambito non vengono estrapolati ed identificati singolarmente gli investimenti relativi al macroindicatore M3 (qualità dell'acqua erogata). Pertanto gli stessi devono intendersi ricompresi all'interno degli investimenti per il segmento acquedottistico di cui si riferirà al punto successivo.

Tuttavia alcuni Enti di Governo hanno esplicitato gli interventi finalizzati al miglioramento dell'acqua erogata, per come di seguito riportato:

- ATI Messina: interventi per 15,9 M€;
- ATI Enna: interventi per 51,8 M€;
- ATI Trapani: interventi per 38,2 M€;

In merito agli investimenti di cui al **punto e 2.2 sub c) [direttiva (UE) 2020/2184]** si significa che all'interno delle previsioni di spesa afferenti la direttiva UE 2020/2184, gli Enti di Governo evidenziano le necessità finanziarie relative alla redazione degli atti di pianificazione di sistemi di WSF (Water Safety Plan).

Gli importi correlati con detta attività risultano tuttavia di modesta entità, attestandosi in linea generale sui 250.000 euro per singolo ATO.

In merito agli investimenti di cui sia al punto 2.2 sub b) [direttiva 98/83/CE] che 2.2 sub c) [direttiva (UE) 2020/2184] si segnala l'attivazione di due procedure di selezione (Bandi ReactEU) promosse dal MIMS (Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile) ed indirizzate agli Enti di Governo d'Ambito attraverso le quali verranno assegnate risorse segnatamente pari a 313 M€ (destinati a 5 Regioni, tra cui la Sicilia) ed a 900 M€ (per tutta l'Italia) per l'attuazione di interventi di *Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti*, finalizzati al miglioramento della qualità del servizio e della risorsa.

2.3. CRITERIO DI ADEMPIMENTO N. 3

Il criterio di adempimento n. 3 richiede *una stima degli investimenti necessari per il rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti, e in funzione della loro età e dei piani di ammortamento.*

Viene richiesto di riportare una breve relazione di sintesi, rispetto al fabbisogno ottimale di investimenti, secondo quanto riportato nel piano d'ambito, nel piano delle opere strategiche o negli altri strumenti di programmazione o pianificazione.

Al riguardo, nella tabella che segue vengono riportati i valori degli investimenti nei settori acquedottistico e fognario-depurativo, fornite dagli Enti di Governo d'Ambito, desumibili dai piani d'ambito ed aventi orizzontale temporale di piano:

ATI	Investimenti nel settore acquedottistico da piano d'ambito (M€)	Investimenti nel settore fognario-depurativo da piano d'ambito (M€)	Totali investimenti da piano (M€)	A valere su tariffa (M€)	A valere su fondi pubblici (M€)
Palermo	1333	1297	2630	823	1007
Catania	980	1254	2234	587	1357
Messina	538	342	880	350	294
Ragusa	277	146	423	266	25
Enna	56	34	90	22	55
Caltanissetta	123	123	246	60	127
Trapani	512	496	1008	513	281
Siracusa	288	194	482	276	103
Agrigento	276	246	522	250	93
Totali	4383	4132	8515	3147	3342

Si evince che il volume complessivo degli investimenti pubblici è pari a 3.342 M€ comprensivi delle risorse finanziarie già assentite.

2.4. CRITERIO DI ADEMPIMENTO N.4

Il criterio di adempimento n. 4 richiede *una indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, qualora sia necessario per integrare i diritti di utenza.*

Viene richiesto di riportare una breve relazione di sintesi, rispetto al fabbisogno ottimale di tutti gli investimenti futuri specificando se i relativi costi di investimento possono essere coperti dalla attuale tariffa ovvero, in caso di lacune finanziarie, la modalità di copertura degli ulteriori costi di investimento (aumento della tariffa se praticabile, finanziamento pubblico indicando la possibile fonte finanziaria).

Al riguardo si riportano nella tabella che segue i volumi di investimento come desunti dai piani d'ambito, ai quali vengono dedotti gli importi relativi agli investimenti già assentiti su fonti di finanziamento pubblico che quelli posti a carico della tariffa:

	M€
Totale investimenti del S.I.I.	8515
Totali investimenti a carico della tariffa del S.I.I.	3147
Fondi pubblici disponibili	
Delibera CIPE 60/2012	1200
Altri fondi in favore del CSU (dato da confermare)	
Patto per la Sicilia	195
Piano Operativo Ambiente	12
Anticipazione FSC 2021/2027 (quota S.I.I.)	88
PNRR MIMS	47
Bando React EU (Regioni mezzogiorno - quota Sicilia)	123
Bando PNRR in quota MITE (quota per la Sicilia)	61
Bando React EU (900 M€ per l'Italia intera)	da definire
Deficit finanziario a carico delle risorse pubbliche	3642

Pertanto, in conclusione, come desumibile dalla superiore tabella, il piano degli investimenti pubblici per garantire gli investimenti nel servizio idrico integrato individua una carenza finanziaria pari a 3.642 M€ ad un orizzonte temporale che è quello previsto nei piani d'ambito (30 anni).

Al riguardo si specifica che negli ambiti di Enna e Caltanissetta i contratti di gestione decorrono segnatamente dal 2005 e dal 2006 quindi l'orizzonte temporale è individuato rispettivamente nel 2035 e nel 2036; nei rimanenti casi i contratti sono stati stipulati tra il 2017 e il 2021 (Palermo ed Agrigento) o deve ancora essere stipulato, quindi l'orizzonte temporale è oggi individuabile dal 2047 in poi. Va da se che nella generalità dei casi i piani prevedono una consistente parte degli investimenti entro il primo decennio di attività stante le necessità di raggiungimento di idonei standard quali-quantitativi del servizio.